

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato  
i 1 eniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
al anno, semestre o trimestre in  
proprietà; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
avogiana, casa Tellini N. 14.

## PETIZIONE AL PARLAMENTO

Il Consiglio della Camera di Commercio di Udine nella sua seduta dell'11 corr. ha deliberato d'inviare al Parlamento nazionale la seguente petizione, colla quale si chiede il ripristinamento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La soppressione inaspettata per decreto reale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio è stata accolta anche in questa Provincia, come in tutta l'Italia, con dispiacere pari alla sorpresa da tutti coloro, che o trattano, o rappresentano qualche ramo dell'attività nazionale, che si occupano di qualsiasi maniera a pronuovere i progressi economici del paese. Anzi si potrebbe dire, che per nessun altro atto governativo c'è stata tanta concordia di opinioni a trovarlo, come in questo caso, sotto qualsiasi aspetto inopportuno e deplorevole tanto, che il pensiero di chiedere il ripristinamento del Ministero si manifestò spontaneo in tutti.

Fu detto piuttosto da molti, che questo Ministero, il quale rappresentava e raccoglieva in sé tutti gli interessi e fattori del progresso economico del paese, poteva e doveva essere in molte cose migliorato, completato, affinché servisse allo scopo, ma soprattutto non mai, e che anzi, se non fosse esistito, daccché la mente di un sionista statista, il Cavour, ne aveva riconosciuta l'importanza anche per il piccolo Piemonte, ora che l'Italia è unita, avrebbe bisognato fonderlo.

Non è l'Italia uno staterello, che per la ristrettezza de' suoi confini potessero farne a meno, assegnando le sue attribuzioni a qualche ufficio secondario d'altro Ministero. Esso è un grande Stato, il quale ha bisogno di raccogliere sotto un'unica direzione tutti i rami della pubblica economia, strettamente collegati tra loro nell'interesse generale del paese, ma anche fra loro diversi, per cui appunto hanno bisogno di essere bene coordinati, armonizzati, fatti oggetto di studio simultaneo e diretti al grande scopo della unificazione economica del paese.

Questa unificazione economica non è una parola di poco significato, o di un senso soltanto teorico, massimamente per un paese nelle condizioni dell'Italia.

La unificazione politica ed amministrativa è un grande fatto; ma il vero valore pratico di esso deve dall'unificazione economica provenire, come quella che deve esercitare una grande ed utile influenza a collegare tra loro gl'interessi di tutte le sue parti, tanto fra loro diverse per suolo, per clima, per forze produttive e per qualità di prodotti e per tutto quello che può servire a stimolare la utile produzione. In un paese, che oltre ad avere molto tra loro diverse le sue regioni per tutti gli aspetti della produzione, è stato per tanti secoli diviso tanto, che gli scambi delle singole regioni erano all'interno da mille ostacoli, anche artificiali, impediti, la unificazione economica significa divisione di lavoro e di produzione nelle diverse sue regioni, dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest, dal monte al pedemonte, al piano ed alla marina, secondo le leggi del tornaconto; significa in conseguenza estensione di scambi all'interno e quindi maggiore profitto per tutte le diverse parti dell'Italia, maggiori effetti utili ottenuti con giusta economia di mezzi, tanto a vantaggio dei singoli produttori, come delle varie regioni e del paese intero e quindi delle finanze dello Stato, il quale, non essendo per avere minore bisogno di tributi, giacché la crescente civiltà tende da per tutto ad accrescere, non già a diminuire le spese comuni, deve cercare di alleviare i pesi dei contribuenti coll'aumentare per essi i profitti del lavoro produttivo, coll'incoraggiarlo, collo stimolarlo, coll'elirarlo tutte le agevolenze d'un costante e generale progresso, col portare a perfetta cognizione di tutti i diversi fattori della produzione, coll'armonizzare questi tra loro; significa rendere popolare e pratica l'idea dell'economia nazionale, che fonda l'avvenire economico, tanto per i privati, quanto per il pubblico, sopra latti non già passegieri, ma costanti, come quelli che dipendono dalle forze produttive della patria nostra, in se stessa ed in relazione agli altri paesi.

Quanto non deve essere adunque in un paese come l'Italia, tanto varia in se medesima, tanto nuova ai progressi economici largamente intesi, tanto lontana ancora dal bene conoscere sé stessa, il bisogno di studi sopra sé in desima, sul proprio suolo, sulle sue forze produttive, sul modo di vatarsene nei modi i più svariati e più utili, su quanto possiamo guadagnare in produzione bonificando il suolo nelle diverse maniere,

## POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## GIORNALE DI UDINE

## IN SERVIZIO

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono, ma  
riservati.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicolai, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste 10 marzo.

Terminate le confusioni carnevalesche, l'altra sera si riunì il Consiglio comunale, che, ad una bella maggiocca di voti, nominò il dott. Giacomo Moise Tassati, uno degli uomini più intellettuali, più colti, più liberi del nostro Comune. Credo abbia un fratello anche a Udine.

Il Consiglio, constatato poi con dolore che i nuovi dazi, nell'anno 1877, diedero più che 72,000 florini in meno dell'anno precedente, venne a trattare un argomento molto impor-

tante e nell'interesse di Trieste ed in quello di Udine, la scorsa foia ferrovia Udine-Trieste.

In una delle precedenti mie vi aveva detto che la questione finanziaria dormiva della grossa, ora la si vorrebbe risvegliare; e perciò il Consiglio l'altra sera costituì un Comitato coll'incarico di studiare ed avviare delle trattative per la costruzione della seghettata ferrovia Trieste-Udine, prima ancora di quella Venezia-Portogruaro. La proposta fu avanzata dal Consigliere Vitman, quello stesso del quale vi ho già mandato altra volta uno squarcio por-

torio; ma siccome non gode di alcuna in-

fluenza nel patrio Consiglio, sebbene sia depu-

tato al Parlamento, così la proposta fu ammessa a grande maggioranza.

Il Comitato sarà composto di sei membri, tre

pel Comune e tre dalla Camera di Commercio.

Ora sta a vedere se questa alla sua volta ac-

cetterà la proposta già ammessa dal Consiglio

comunale, o si metterà, more solito, su di op-

posta via a quella che vuole battere il Comune.

Il casò però fu previsto, e il Comitato procederà

istessamente, e dovrà subito mettersi d'accordo

col Comitato friulano.

In quest'occasione raccomando ai vostri il

conceito, espresso in una delle ultime mie, di

tenere separata la linea Udine-Pontebba da ogni

contratto di concessione, per poterla serbare a

base di trattative colla Rodolfiana, nella prosecu-

zione sino al mare.

Ha qui fatta buona impressione l'energia

usata in costringere il Crispi a ritirarsi dal Mi-

nistero, ed è nata la speranza che debbano, pri-

ma o poi, dimettersi anche i suoi colleghi, al-

cuni dei quali dimostrarono essere stati suoi

complici, e finalmente vadano al timone della

cosa pubblica uomini intelligenti ed onesti. I

Catoni della Sinistra dovrebbero aver fatto il

loro tempo. Egli è ben doloroso il non potere

diversamente sintetizzare gli ultimi ventiquattr

tre mesi di Governo che in: insipienza, illega-

lità, immoralità.

## ESTERI

Roma. Un nostro dispaccio particolare ci ha fino da ieri annunciato che l'on. Cairoli ha assunto di formare il nuovo Gabinetto. Ecco ora alcuni dispacci della *Gazzetta d'Italia* che danno qualche ulteriore schiarimento in proposito:

Roma 10 (ore 11,35 ant.) Ieri S. M. ebbe un lungo colloquio con l'on. Cairoli. Assicurasi che il Re abbia interpellato l'on. Cairoli come presidente della Camera circa l'attuale situazione politica e gli abbia chiesto se assumerebbe l'incarico di comporre la nuova amministrazione rimanendo ferme le seguenti condizioni: accettazione del programma formulato nel discorso della Corona letto il 7 corrente dinanzi alle Camere riunite, per ciò che riguarda la legge delle guarentigie; accettare la politica estera allo stato in cui si trova attualmente senza pretendere di variarne l'indirizzo. Si assicura che l'accoglienza fatta da Sua Maestà all'on. Cairoli sia stata oltre ogni dire cordiale e festosa. Dicesi che l'on. Cairoli siasi mostrato disposto a comporre un ministero di conciliazione, dando per garanzia qualche portafoglio a qualche deputato del centro e a qualcuno del gruppo dell'on. Sella. Inoltre l'on. Cairoli disegnerebbe l'on. Biancheri come futuro presidente della Camera.

Roma 10. (ore 3,30 pom.) Dicesi che l'on. Cairoli abbia il gabinetto quasi definitivamente combinato, meno però i ministri delle finanze e degli esteri. Si dice che con questa formazione l'on. Zanardelli assumerebbe il portafoglio dell'interno, l'on. Mordini quello dei lavori pubblici, il tenente generale Saugier quello della guerra, l'on. Maiorana prenderebbe il portafoglio di agricoltura, industria e commercio.

Roma 10. (ore 4,45 pom.) Secondo voci abbastanza accreditate il nuovo gabinetto sarebbe così composto: Cairoli alla presidenza; Zanar-

Ci sembra assai notevole un *entrejet* che troviamo nell'*Opinione* sulle dimissioni del ministero.

L'autorevole periodico romano dopo aver smentito la voce, secondo la quale l'on. Cairoli non avrebbe accettato l'incarico di formare un ministero, lo ammonisce a rialzare la dignità della Nazione con un indirizzo provvido, probo e veramente patriottico. L'*Opinione* aggiunge quindi che il voto dell'altro della Camera è un'insurrezione contro il mal governo dei ministeri precedenti di sinistra e contro la fallacia di promesse strombazzate e non mantenute e poi così continua:

« Noi desideriamo di vivere in buon accordo col ministero, e le condizioni che potremmo proporre a tal uopo sarebbero molto modeste.

L'abbandono delle convenzioni delle strade ferrate e l'esperimento dell'esercizio governativo delle strade ferrate dell'Alta Italia, come sono parte essenziale del programma nostro, così esser debbono parte essenziale del programma dell'on. Cairoli; quanto al resto, noi non domandiamo che prudenza nella politica estera e fermezza nella politica interna, augurando all'on. Cairoli di circondarsi d'uomini assennati che diano all'Italia e all'estero valide malleveria morale di giudizio e di ponderatezza. Soltanto a queste condizioni l'on. Cairoli può sperare di rialzare il proprio partito, abbattuto e scoraggiato, e di essere ben accolto e sorretto dalle popolazioni. »

delli all'interno; Durando agli affari esteri; Farini ai lavori pubblici; De Sanctis all'istruzione pubblica; Saracco alle finanze; Maiorana Calatabiano al ministero di agricoltura, industria e commercio che sarebbe ridonato a vita. Alla guerra sono indicati diversi nomi; Mazè de la Roche, o Driquet o Bruzzo. L'on. Villa assumerebbe il portafoglio di grazia e giustizia. Queste voci vanno accolte con una certa riserva.

Roma 10. (ore 5.5 pom.) Assicurasi che l'on. Cairoli domani nel discorso, che pronuncerà nel prender possesso della presidenza della Camera, farà dichiarazioni esplicative riguardo alla sua fede monarchico-costituzionale, smentendo così la voce fatta correre dai suoi avversari e specialmente dai nicoteriani circa i suoi impegni col partito repubblicano. Si dice che all'on. Depretis verrà concesso il collare della SS. Annunziata.

## MESSAGGI

**Austria.** La maggior parte dei giornali di Vienna, parlando della eventuale occupazione della Bosnia ed Erzegovina, assicurano che il Governo nulla farà per promuoverla, ma che non si periterà d'inentrare nelle dette provincie, quando ne riconoscesse l'opportunità. Tuttavia accentuano il fatto che i più decisi avversari dell'occupazione, vale a dire gli ungheresi, in oggi insistono per la presa di possesso, non solo di quelle due provincie turche, ma anche dell'Albania settentrionale.

La Presse dice essere giunto il momento per le Delegazioni di mettere in chiaro la posizione per sapere se l'Austria si sia mantenuta all'altezza della sua missione. Secondo essa non si dovrebbe permettere che un'altra potenza si assuma il compito di ristabilire l'ordine nelle due provincie turche di confine.

Il N. W. Tagblatt non si mostra contrario all'occupazione, desidera però che vengano ben ponderate tutte le conseguenze di un simile passo, dovendosi ritenere che vi osterranno da una parte la Turchia e dall'altra ogni sorta d'intrighi russi. La Morgen Post considera l'occupazione come una impresa pericolosa, e dice che le Delegazioni devono aver il coraggio di opporsi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Rapporto dell'Accademia di Udine sul riscatto del Castello.

La cessata Giunta Municipale, con nota 25 gennaio, n. 724, richiedeva l'Accademia del suo parere sulla rivendicazione del Castello di Udine ad usi civili, desiderando fosse considerata la questione sotto i riguardi storici, artistici, e comuni. Il Consiglio accademico nominò una Commissione composta dei soci avv. Putelli, presidente e relatore, dott. Baldissera, dott. Joppi Vincenzo, ing. Scala e not. Valentini, che dovessero ciascuno per la propria parte, dare gli elementi del Rapporto domandato. Questo, infatti, fu esteso in tempo utile, fu trasmesso alla Giunta medesima, e avrebbe dovuto esser letto, o compendiato, o almeno presentato al Consiglio comunale, nella seduta del 26 febbraio p. p., in cui si trattò del riscatto del Castello. Perché il pubblico abbia notizia del lavoro, comunque affrettato, della nostra Accademia, la Presidenza ne ha deliberata la stampa, approfittando della ospitalità che da tanti anni il Giornale di Udine cortesemente le offre.

Udine 9 marzo 1878.

Il Segretario  
G. Oceoni-Bonaffons.

Ecco il Rapporto:

All'on. Consiglio dell'Accademia di Udine.

La Commissione, che piacque a codesto onorevole Consiglio di nominare per rispondere alle ricerche dello spettabile nostro Municipio, contenute nella sua lettera del 25 gennaio p. p., che concernono, sotto i riguardi storici, artistici, ed economici, il progetto di rivendicare il Castello di Udine, si prege di esporre il risultato dei propri studj.

Sul colle che sorge a cavalier della nostra città s'inalzava l'antico Castello di Udine, che dall'imperatore Ottone II fu nel 983 al patriarca Rodolfo donato, assentente il duca di Carinzia, signore delle due marche di Verona e di Aquileia.

Questo castello, per vetusta cadente, venne sul principio del secolo XIV dal patriarca Ottone e da alcuni nobili uomini, che ivi avevano feudo di abitazione, con grande spesa, e magnificenza in parte restaurato; ma il terremoto, che nel giorno 25 gennaio 1348 violentemente scosse il Friuli e si fece sentire in molti luoghi d'Italia, assai lo guastò, si che i patriarchi, a non rimaner privi della consueta dimora, provvidero a ripararne i danni. L'opera loro non doveva però durare quanto essi si ripromettevano, imperciocchè il secondo terremoto del 26 marzo 1511, più terribile del primo, da ciuia a fondo lo diroccò.

Udine, che fino dal 1420, sottraendosi al dominio teocratico dei patriarchi, aveva fatta la sua dedizione alla Repubblica di S. Marco, e si reggeva a norma delle antiche costituzioni, modificate soltanto in ciò che concernevano i rapporti politici colla signoria di Venezia, mal poteva soffrire che il suo colle restasse deserto, e non torreggiasse più sopra l'ampio palazzo, pregiuoso ornamento della città, e splendida sede di

chi rappresentava la maestà della Repubblica e sedeva nel Parlamento del Friuli a tutelare gli interessi della patria.

Questa idea si diffuse, si fece popolare, perché nei reggimenti liberi i cittadini sentono di onorare se stessi, illustrando con qualche insignia opera la loro patria, onde il Parlamento Generale del Friuli, traslucendo in fatto le comuni aspirazioni, con unanimità di suffragi deliberava nell'8 marzo 1517, essendo luogotenente Jacopo Cornaro, la edificazione di quel santuoso palazzo che oggi esiste, e che tutti vorremmo rivendicato a scopi di pubblica utilità, per eternare colla eccellenza della nuova sua destinazione la memoria del più grande e migliore dei Re, Vittorio Emanuele II, troppo presto rapito all'ammirazione e all'affetto riconoscente degli italiani.

La costruzione di questo edifizio architettato da Giovanni Fontana, durò 40 anni, e fu circa il 1560 che il Luogotenente Veneto, abbandonata la temporanea abitazione, di cui era stato provveduto nella casa Filitini, vi pose stabile stanza. Da quell'epoca alla caduta della Repubblica, cioè per il corso di quasi tre secoli e mezzo, 199 Luogotenenti e due Vice-Luogotenenti occuparono, e lessù, nella sala maggiore, il Parlamento Generale per altrettanto tempo trattò e discusse i più importanti negozi di questa nobilissima terra.

A quanto montasse la spesa della magnifica fabbrica, alla costruzione della quale vegliavano tre distinti cittadini, non è dato dai documenti dell'epoca rilevare; ma sia quale si vuole, certa cosa è che colla deliberazione dell'8 marzo 1517, testé ricordata, fu statuito che per due terzi si sbarbassero la città di Udine, i Castellani e le Comunità che avevano seggio nel Parlamento, e che all'altro terzo vi sopperisse l'Eraario della Repubblica (a) coi danari delle condanne che la Camera Fiscale percepiva (b), avvegnaché in virtù di antiche Ducali, raccolte nel Libro dei Privilegi, tali rendite fossero sin dal 4 gennaio 1427 devoluti ai restauri del Castello (c).

Nullameno il dispendio dei privati cittadini non si limitò ai due terzi; imperciocchè il Parlamento votava nel 29 marzo 1517 di aggiungere 500 ducati alla rata ordinaria (d); nel 2 gennaio 1519 di retribuire l'architetto Fontana dell'opera sua (e); nel 7 marzo 1523 di fornire cento mila mattoni (f); nell'11 marzo 1548 di pagare altri 500 ducati (g); nell'11 marzo 1550 di comperare un orto per poggiarvi sopra la scala di accesso al Castello; nel 10 settembre 1519 di demolire la Torre di borgo Gemona e di dare i materiali alla fabbrica del Castello (h).

Ma se alle spese di costruzione concorse il peculio privato nella misura e ne' modi fin qui ricordati, le tre deliberazioni 22 dicembre 1698, 5 marzo 1703 e 8 gennaio 1706 ci chiariscono che il Parlamento provvide a restaurare i portici che menano al Castello (i); il pavimento dei portici stessi e dei gradini interni ed esterni alla porta d'ingresso (j); e a rinnovare la fondamenta del muro che cinge, dal lato di ponente, il Castello (m).

Caduta la Repubblica e con essa il nostro Parlamento, l'Austria prese possesso del Castello di Udine e nel 1819 lo restaurò per alloggiarvi Tribunale e carceri; nel 1848, cacciata per poco dalle nostre mura, rientrò vincitrice, mutò il Castello in caserma, e, manitolo di cortine e di feritoje ad offesa della città, lo chiamò Forte S. Biagio.

La spesa, certo ingentissima, di costruzione e di manutenzione, sostenuta dalla città, dai Castellani e alcune Comunità, perchè il Luogotenente veneto e il Parlamento Generale dei Priuli avessero una sede all'alta loro dignità, indurrebbe l'idea di una proprietà col Governo, la quale, se troppo arrischiatò consiglio sarebbe ateso il protratto silenzio di 80 anni di farla valere avanti ai Tribunali, potrebbe fornire un argomento di convenienza e di equità per ottenere il riscatto del palazzo a condizioni siffattamente moderate da compensare in larga misura il sacrificio economico che all'uopo fosse richiesto.

(Continua)

**Palazzo della Loggia.** A rettifica di quanto abbiamo detto ieri sulla visita fatta ai lavori della Loggia, oggi constatiamo che dei due distinti tecnici, dalla Commissione Consigliare chiamati a dare il loro parere, l'impedito ad intervenire, per improvvisa indisposizione, fu il dottor Forcellini, Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di Venezia, nel mentre che invece v'intervenne l'Ingegnere Professore Castellazzo, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ed essendosi questi riservato di mandare in iscritto la sua risposta ai quesiti postigli dalla Commissione, appena di ritorno a Firenze, non si può ancora conoscere quale sarà per essere il risultato finale della visita praticata al Palazzo della Loggia nel giorno di sabato p. p., e meno ancora quali saranno le pro-

- (a) Arch. Mun. Ud. Tom. XI.
- (b) ib. > Tom. XXVIII.
- (c) ib. > Tom. XI C.
- (d) ib. > Tom. XLII. An.
- (e) ib. > Tom. id. id.
- (f) ib. > Tom. XLIV. An.
- (g) ib. > Tom. LII.
- (h) ib. > Tom. LIV.
- (i) ib. > Tom. LVG.
- (j) ib. > Tom. XCVII. An.
- (m) ib. > Tom. XCVIII. An.

posta che la Commissione sarà per fare al Consiglio, dovendo essa attendere il ritorno in città dello Scula, prima di concretare le sue proposte.

**Anclio Il Municipio di Udine,** come quello di Firenze ed altri, ha spedito al Sindaco di Tarino un telegramma di condoglianze per la morte dell'illustre senatore conte Federico Selopis.

N. 72.

**Il Presidente del Consiglio Notarile** per Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto dal r. Tribunale di Udine ad esporre nel proprio Albo, il cenno che con Reale Decreto 23 gennaio p. p. N. 20750 fu nominato Notaio con residenza in Comune di Palmanova il sig. Pietro dot. Della Giusta.

Udine 9 marzo 1878

Il Presidente, Rubazzer

**Dal Segretario della Società Operaia** sig. Carlo Ferro, riceviamo la seguente:

Onor. Direzione del Giornale di Udine

Si compiaccia, La prego, d'inserire nel di Lei pregiato periodico quanto segue:

Da qualche malevola e fors'anche invidiosa persona, fu sparsa la voce, che il mio metodo di calligrafia non venne accettato dal Ministero per essere ammesso alla prossima Esposizione Universale di Parigi, perchè non ritenuto meritevole.

Tale diceria è assolutamente falsa, come lo attesta il documento che più sotto trascrivo.

Colla circostanza poi, credo bene avvertire, che essendosi esaurita la prima edizione dei quaderni di calligrafia formanti il metodo sovraccennato, fra giorni se ne pubblicherà una seconda, notevolmente migliorata.

*Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine*

Udine, addì 8 marzo 1878

N. 59.

All'on. Prof. sig. Carlo Ferro

Città.

Il Ministero dell'Interno ammette all'Esposizione di Parigi il solo lavoro calligrafico da Lei offerto per quella Mostra, escludendo il metodo perchè è didattico, non essendo stata preparata una collezione del materiale relativo all'insegnamento.

Si attende un di Lei cenno immediato, per poter telegrafare al Ministero di conformità.

Il Presidente

firm. A. VOLPE.

Udine, 11 marzo 1878

Carlo Ferro.

**Teatro Sociale.** La Compagnia drammatica Zerri e Lavaggi ha fatto ieri la sua prima comparsa coll'*Orfanella di Lowood* di E. Michel, tradotta dalla Principessa della Rocca.

Tanto il lavoro quanto la Compagnia hanno fatto buon incontro, sicchè si promette una buona stagione. Giova ricordare però addirittura ai nostri artisti, che il Teatro Sociale è alquanto piccolo ed abbastanza sonoro; per cui non sarà male per essi se vengono ora da teatri di maggiore ampiezza, il moderare alquanto la voce. Lo stesso accadde l'anno scorso al Pietriboni, il quale avendo la felicità di una voce forte dovette alquanto moderarla. Meglio in ogni caso voci che si sentono, che non certe troppo fievoli che appena si rilevano.

La commedia l'*Orfanella* ha una certa parentela colla *Pamela nubile* del Goldoni tratta da un romanzo come questo. Qui non c'è altro che una maggiore complicazione di casi per dare rilievo all'azione e svolgere l'intreccio.

L'*Orfanella* istitutrice ed il lord che se ne innamora e la sposa sono due caratteri molto spiccati, vigorosi e bene delineati, e che per l'effetto drammatico hanno il vantaggio di venirsì svolgendo sulla scena con una gradazione ben misurata e con incidenti che allettano ad ascoltarle.

L'*Orfanella* (signora Boccomini-Lavaggi) si presenta nel prologo con un caratterino che sa resistere giustamente ribellandosi ai maltrattamenti onde è fatta segno in una famiglia che non l'ama. È una di quelle fanciulle che si educano da sé colla forza della volontà e si sollevano per virtù propria quella dignità, da cui altri avrebbero voluto abbassarla.

Divenuta istitutrice nella casa del lord Rolland (Gaspare Lavaggi) di un'altra orfanella da lui raccolta, si mostra con tutta la indipendenza del suo carattere e col giusto orgoglio di chi sa emanciparsi dalla sorte avversa, in modo da piacere al nobile lord cadetto tornato dalle Indie per venire, egli povero, in possesso delle ricche sostanze del primogenito morto. È un originale costui, formatosi nelle varie vicende d'una vita non meno burrascosa.

Si direbbe che s'intendono fino dalle prime; ma entrambi sono ritenuti dal manifestarsi tanto dal loro carattere quanto dalla posizione loro sociale così diversa. Pure si finisce colla solita fine del salmo.

Nei due principali personaggi, oltre i caratteri, spicca anche un dialogo vivo ed allestevole e vario anche, pur conservando nelle forme e nello sviluppo quella coerenza che c'è nei caratteri. Gli altri personaggi sono accessori bene accomodati per giovare all'azione.

Parleremo degli attori a norma che acquisteremo familiarità con essi. Intanto possiamo dire

di questi due primi che si presentano favorevolmente per bella voce, per intelligenza della loro parte, per lo spicco dato ai caratteri rappresentati. C'è anclio nell'assieme quella che potremmo dire una buona intonazione.

Ci si promettono parecchie novità, tra le quali anche cose vecchie, facendoci rimontare fino a Plauto e ad Aristofane, i due fondatori della commedia latina e greca. Ciò indica una compagnia che studia ed ama l'arte sua. Ci sono poi annunziati lavori del Salmin, del Cossa, del Torelli, del Marenco nuovi per noi, come altri dell'Augier, de Sardou, del Dumas.

Adunque crediamo che la stagione si presenterà bene, e lo annunziamo con piacere ai provinciali, che voranno cogliere l'occasione di divertirsi.

Pictor.

Questa sera la compagnia rappresenterà *Il signor Alfonso* commedia in 3 atti di A. Dumas. Farà seguito la commedia nuovissima in 2 atti *Chi arde, incende* di E. Ghetta.

Ecco l'elenco del personale artistico della Compagnia Zerri-Lavaggi, che ieri abbiamo promesso di pubblicare:

**Attori:** Giuseppina Boccomini-Lavaggi, Adelaide Falconi, Linda Belli-Blanes, Vittoria Checch-Serafini, Ernestina Cambiè, Teresa Marchesini, Carolina Bergonzio, Elvira Gorgia, Caterina Bergonzio, Maria Scavani.

**Attori:** Gaspare Lavaggi, Antonio Zerti, Giovanni Serafini, Gioacchino Fagioli, Pietro Falconi, Carlo Rosaspina, Alessandro Cainbiè, Teobaldo Checchi, Ettore Penso, Achille Rosaspina, Luigi Carnevali, Lodovico Zerri, Cesare Rosaspina, Antonio Scarani, Carlo Pecoraro, Luigi Battistelli, Antonio Riva, Arnaldo Falconi, Eugenio Cambiè, Antonio Bergonzio.

Elenco delle produzioni nuove per Udine che saranno date nel corso della stagione:

**Maometto II**, dramma in 5 atti di V. Salmin.

**Il Secolo che muore**, commedia in 5 atti di E. Augier — **Un Colore del Tempo**, commedia in 4 atti di A. Torelli — **I Derisi**, commedia in 4 atti di A. Torelli — **Il Conte Glauco**.

**Leggenda Medio Evale** in 5 atti di L. Marenco — **Cora la Creola** « l'articolo 47 » dramma in 5 atti di A. Bellot — **Plauto e il suo secolo**, commedia in 5 atti e prologo di P. Cossa — **Autularia e la Pentola del Tesoro**, commedia in 3 atti di M. A. Plauto — **Cent'occhi d'Argo** commedia in 3 atti di G. Civallero — **I Danichesi**, commedia in 4 atti di A. Dumas (figlio)

&lt;p

mandò ad invitare l'on. Cairoli di recarsi al Quirinale.

S. M. conferì con l'on. Cairoli intorno alle condizioni della Camera e dell'Italia, alle questioni interne ed estere più gravi, conchiudendo che non dava ancora a lui l'incarico di formare il gabinetto, perché il seggio della Presidenza della Camera non era ancora costituito, né egli avrebbe voluto mettersi a capo della nuova amministrazione senza aver preso possesso dell'alto ufficio, a cui la Camera l'aveva chiamato; ma si preparasse pure a compiere l'incarico di far il nuovo ministero, considerandolo come se gli fosse già affidato.

L'on. Cairoli avrebbe stabilito con S. M. le basi fondamentali della sua politica, che sarebbero: 1. Non toccare i cardini dello Statuto, giurato così dal Re come dall'on. Cairoli; 2. Non alterare l'indirizzo generale della politica estera; 3. Rispettare la legge delle prerogative della Santa Sede.

— L'*'Avvenire* dell'11 corr. scrive: «L'on. Cairoli consigliò ieri con molti dei suoi amici politici intorno ai punti salienti del suo colloquio con S. M., vale a dire la organizzazione dell'esercito, la rappresentanza dell'Italia al Congresso, e le relazioni dello Stato col Vaticano. L'opinione di questi è favorevole a soluzioni temperate, perché siano consentanee ai principi professati dalla Sinistra.»

— E più sotto: A quanto si dice, la formazione del nuovo ministero non incontrerebbe gravi difficoltà se non esistessero certe pretese di alcuni che credono di avere una specie di diritto divino per succedere a questo o a quel ministero. Di fronte a tali ambizioni anche le legittime e necessarie una grande riserva da parte di chi deve assumere la responsabilità della composizione del gabinetto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 11. La *Pester Correspondenz* scrive: I riuniti sotto comitati della Delegazione ungherese discussero la domanda di credito di 60 milioni. Il relatore Falk espose nel suo discorso esser egli in perfetto accordo coll'opinione espresso dal governo; desiderare però che, in vista delle voci che corrono sulla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il governo dia garanzia trattarsi realmente di una seria e grande azione, e che si chiederà immediatamente la cooperazione dei fatti costituzionali, se questa azione si rendesse necessaria. In chiusa Falk presentò la proposta di deliberato che accorda il credito. Dopo che Andrassy ebbe risposto dettagliatamente a parecchie domande, la discussione fu interrotta, attesa l'ora avanzata, e verrà proseguita martedì.

**Roma** 11. Il cardinale Franchi dichiarò al Cappellano del Re che il Papa non aveva potuto notificare ufficialmente la sua salita al Trono, essendo ciò contrario agli usi ecclesiastici. In seguito a domanda fatta dal Nunzio a Parigi, il governo francese rispose che il richiamo dell'ambasciatore Baude non stava in alcuna relazione coi rapporti fra la Francia e il Vaticano, che sono cordiali ora come lo erano prima, e che a Baude succederà un diplomatico gradito al Vaticano. L'Agenzia Stefani dichiara premature tutte le voci corse sulla formazione del nuovo gabinetto.

**Roma** 11. Fu ordinato un lutto di corte di due settimane per la morte di S. A. l'Arciduca Francesco Carlo. Gladstone, dichiarò al presidente del Comitato liberale di Greenwich che egli non si presenterà candidato nelle nuove elezioni parlamentari. In Hyde Park ebbero luogo delle dimostrazioni pro e contro la guerra, alle quali presero parte 40000 persone. L'agenzia *Reuter* ha da Malta 10 corr.: I vapori-trasporti *Leporis* ed *Euphrates* sono qui giunti con truppe per proseguire poi il loro viaggio. Due reggimenti di linea qui di stazione ricevettero ordine di tenersi pronti.

**Londra** 11. Un telegramma del *Times* da San Stefano, annuncia che al trattato di pace ratificato dal Sultano, vi è aggiunta una clausola secondo la quale ambedue le parti contraenti si considerano obbligate solidariamente alla esecuzione del trattato. Giusta lo stesso foglio Reuff pascià chiederà a Pietroburgo una diminuzione dell'indennizzo di guerra nell'importo di 300 milioni di rubli.

**Costantinopoli** 11. Ignatieff e Reuff pascià partirono oggi per Pietroburgo. Reuff reca allo Zar un autografo del Sultano.

**Pietroburgo** 10. L'*'Agence russe* scrive: Avendo l'Inghilterra, la Francia e l'Italia aderito alla riunione della Conferenza in Berlino, il governo germanico ha rilasciato il relativo invito ufficiale. Nessuna notizia è giunta ancora sulla ratifica del trattato di pace.

**Atena** 10. Derby ha fatto notificare ufficialmente mediante l'invito inglese Wyndham che il governo accusa la proposta della Grecia di essere rappresentata al Congresso europeo.

**Vienna** 11. Parlasi di una prossima missione diplomatica dell'Austria a Pietroburgo.

**Roma** 11. La formazione del gabinetto Cairoli è assicurata. Affermisi che il nuovo gabinetto manterrà nella politica estera la condotta del suo predecessore. È oggetto di generale ammirazione lo spirito costituzionale di Re Umberto.

**Costantinopoli** 11. Le truppe della Bulgaria dirigono a pacificare la Tessaglia e l'Epiro,

**Costantinopoli** 11. I prigionieri turchi rimpatriati si dirigono entro otto giorni nella Bosnia e nell'Erzegovina. Un yacht attende Osman pascià ad Odessa.

**Buenos Aires** 11. Accentuasi sempre più il convegno ostile e risoluto della Rumania contro la Russia per la questione della Bessarabia, alla quale non si vuol rinunciare a qualunque costo.

**Vienna** 11. I delegati ungheresi trovarono insufficiente la motivazione fatta dal conte Andrássy per giustificare la domanda di credito.

**Belgrado** 11. La Serbia negozia un prestito all'estero, ma si ritiene non potrà concluderlo.

**Londra** 11. L'Inghilterra s'adopera in tutte le guise a promuovere un'agitazione onde indurre l'Italia e la Francia ad astenersi dal Congresso. Si attribuisce a questo meno anche il recente articolo della *Republique Francaise* sull'astensione della Francia dalla conferenza, il cui autore si asseriva sia Jules Favre.

**Londra** 11. Il *Times* ha da Pietroburgo 10 Le impressioni prodotte dalle parole dell'Imperatore in occasione del ricevimento diplomatico sono assolutamente pacifiche. Il *Daily News* ha da Vienna: Il Congresso si aprirà il 31 marzo. Il *Morning Post* ha da Berlino: E' probabile che abbia luogo un convegno di tre Imperatori dopo il Congresso. Il *Times* ha da Costantinopoli: Le dimozi riguardo alla visita di Nicolò sono appianate.

**Roma** 11. Si assicura che Sella e Minghetti non vedranno S. M. Essendo insussistente il colloquio di Cairoli con Sella è falsa pure la notizia dell'accettazione di portafogli da parte della destra. Nulla havrà finora di concluso quanto alla composizione del nuovo Ministero.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 11. (Senato del Regno). Dietro proposta del senatore Serra Francesco, si delibera di porre il busto in marmo del Senatore Sclopis nelle sale del Senato. Si estraggono gli uffici. Depretis annuncia le dimissioni del gabinetto in seguito all'elezione del presidente della Camera. Le dimissioni furono accettate dal Re. Leggonsi i dispacci di condoglianze delle Camere di Portogallo e di Rumenia per la morte di Vittorio Emanuele. Si procede alla nomina di varie commissioni.

**Roma** 11. (Camera dei deputati). Il presidente Cairoli, invitato dal presidente provvisorio, sale il seggio, e in un discorso, ad ogni tratto accolto da applausi, dice di non avere ambito l'arduo ufficio, e di averlo però accettato per amore alla pacificazione degli animi e confidando nella benevolenza dei colleghi; soggiunge che tutto richiama alla concordia che è il frutto dei sacrifici della patria, la quale non cade mai.

Ricorda quindi la solennissima manifestazione del lutto nazionale per la morte del Re Vittorio Emanuele, e la fiducia generale dimostrata verso il nuovo Re Umberto, in cui riposano e si rivolgono gli auspicii e i voti del paese.

Constatata la necessità delle riforme tributarie amministrative e politiche, il cui desiderio venne universalmente espresso, ed egli crede fermamente che sarà soddisfatto.

Depretis annuncia poscia la dimissione di Crispi innanzi all'apertura del Parlamento, e in seguito alla votazione della Camera pel suo presidente, la dimissione dell'intero Gabinetto.

Depretis dice quindi che il Ministero avrebbe desiderato d'avere agio di presentare le leggi annunciate nel discorso della Corona; però non potendolo, reputare opportuno, anzi indispensabile, di presentare almeno il trattato di commercio colla Francia e la riforma della tariffa doganale: domandando che si deroghi per essi alle consuetudini parlamentari e in considerazione dell'urgenza e dell'importanza di tali leggi, accordasi al presidente la facoltà di nominare una commissione speciale per esaminare e riferirne.

Nervo e Lualdi opinano che convenga di sospendere ogni determinazione in proposito.

Trompeo ed Ercole appoggiano l'istanza fatta da Depretis che viene approvata.

Sono poi comunicati gli indirizzi deliberati dalle Camere dei deputati della Grecia, Rumenia e del Portogallo per condolersi colla nostra Camera per la morte del Re Vittorio Emanuele e s'incarica il presidente di nominare una commissione per estendere un progetto di risposta.

Il presidente conferma quindi la giunta sopra le elezioni della scorsa sessione. Fa una commemorazione del senatore Sclopis di Salerno rimpiangendo profondamente la perdita grave fatta dall'Italia; a queste espressioni di rammarico Depretis si associa in nome del Governo.

Varà aggiunge un'altra commemorazione di Maffia Lisio, la cui vita venne bene spesa per la libertà e l'indipendenza della patria.

Mocenni crede inoltre di rendere grazie alla Camera pel grande interessamento preso all'infirmità ed alla morte del generale Lamarmora, proponendo siano deliberate condoglianze al di lui nipote principe di Masserano. La Camera acconsente.

Depretis stante le condizioni attuali del governo stima opportuno di proporre alla Camera che sospenda le sedute fintanto che la sua presidenza la riconvochi con speciale invito. Si approva e si scioglie la seduta.

**Vienna** 11. Nel comitato al bilancio della Delegazione austriaca, il conte Audrassy rispose alle domande fattegli dai singoli delegati, dando degli schiarimenti che, perché confidenziali, non

furono registrati nel protocollo di seduta. Giustificò la *Reichsrath-Correspondenz*, il ministro avrebbe dato speciali spiegazioni intorno alla occupazione della Bosnia, che egli dichiarò estranea agli scopi del governo; pose in rilievo che il porto al coperto da una sorpresa, non fu il motivo, ma uno dei motivi della proposta di credito; dichiarò che, prima ancora dello scoppio della guerra, gli interessi della Monarchia di fronte alla Russia furono chiaramente designati, e che il governo russo ne riconobbe la legittimità. Il ministro si occupò diffusamente intorno ai motivi della mobilitazione progettata nel giugno 1877, e dell'appoggio che il governo troverà nel Congresso da parte delle potenze, negando recisamente che si pensi di fare acquisti di materiale per la mobilitazione, anche senza ordinare contemporaneamente quest'ultima misura. Il governo non pensa punto di mobilitare tosto ottenuto il credito: gli occorre però di avere a sua disposizione mezzi sufficienti per persuadere l'Europa che la Monarchia è in grado di tutelare col fatto i propri interessi. Ma mettere sul piede di guerra grandi forze alla vigilia di un Congresso, dal quale sperasi una pacifica soluzione, per poi mantenerle con grandi spese sotto le armi, ed alla fine eventualmente rimandarle, sarebbe un procedere del quale il governo non intende assumere la responsabilità: e se da qualche parte fu sostenuto che è ormai troppo tardi per mobilitare, egli dichiara invece che è ancor troppo presto. Il ministro dichiara assolutamente infondate tutte le voci corse di mobilitazione, ordine di battaglia ecc. Dopo ciò il presidente conte Trautmannsdorff chiude la seduta, ringraziando il ministro della volontarietà con cui ha corrisposto ai desideri della Camera.

**Atene** 11. Gl'insorti della Macedonia presentano a Piosanos e Raps, tengono intercettate le comunicazioni fra la Macedonia e la Tessaglia, e proclamano la annessione alla Grecia. Gl'insorti dell'Epiro hanno mandato a domandare soccorsi.

**Costantinopoli** 11. Un telegramma del governatore di Giannina annuncia la piena disfatta degli insorti greci nell'Epiro: sarebbe completamente ristabilita la pubblica quiete. Il generale Savo è nominato governatore di Tripoli.

**Costantinopoli** 9. Mehemet Ali fu nominato ministro interinale della guerra per tutta la durata dell'assenza di Reuf pascià. Cresce la mortalità fra gli immigrati.

**Vienna** 11. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

**Costantinopoli** 11. Per le forti emozioni delle ultime settimane il Sultano è afflitto da una indisposizione, che però assicura non essere di carattere serio.

**Cetinje** 11. Il Montenegro ritorna allo stato di pace: vengono sciolte le ambulanze russe, licenziati i medici stranieri. I Montenegrini restano nelle presenti posizioni fino alla pubblicazione del trattato di pace, mentre i Turchi cominceranno già nei prossimi giorni a sgombrare dai territori di cui è pattuita la cessione.

**Belgrado** 11. Corre voce che mercoledì, Lesjanu, appena rimpatriato, sarà mandato in confidenziale missione di Cetinje.

**Berlino** 11. Il Reichstag rimandò alla Commissione del bilancio il progetto circa l'impiego dei risparmi sulle somme versate dalla Francia per mantenimento dell'esercito d'occupazione. Il ministro della guerra e Moltke sostengono che tali somme devansi adoperare a scopi militari. Il Reichstag accolse in terza lettura, inalterato, con 171 contro 101 voti, il progetto sulla supienza del cancelliere. Si astennero i polacchi e i socialisti; contro il progetto votarono i gruppi del progresso e del centro, e i deputati dell'Alazia-Lorenza hanno protestato.

**Roma** 11. Il presidente della Camera onorevole Cairoli ha pronunciato un discorso, che ad ogni tratto venne interrotto da applausi.

Venne notato che il discorso fu applaudito da tutte le frazioni, meno che dai Nicoteriani. Le liste che circolano sulla formazione del Gabinetto sono ancora molto ipotetiche; credesi però generalmente ch'esso verrà presto formato definitivamente. Pare certo che del gabinetto caduto resterà il solo Brin. Oltre cento deputati lasciano Roma stessa. È smentita qualsiasi combinazione della destra con Cairoli; questo solo è ben certo che la destra non intende di osteggiarlo, e che sarà anzi probabile il di lei appoggio.

**Roma** 11. È assicurato un terzo Ministro di sinistra, di cui le figure principali saranno Cairoli e Zanardelli. L'on. Cairoli fu ricevuto di nuovo ieri mattina dal Re, per conferire con lui circa la formazione del Ministro.

Umberto lo ricevè affettuosamente e gli disse: «Ella ha contribuito più di me a fare l'Italia: saprà curarne quindi la conservazione. Raccomando al suo patriottismo le nostre relazioni con l'estero. Non le pongo alcuna restrizione nella scelta dei suoi colleghi: m'affido interamente a lei e soltanto la prego di volere far sì che il nuovo Ministro sia duraturo.»

A questo colloquio assisterono i generali Medici e Cialdini, il quale dimostra molta simpatia per Cairoli. Si crede che la crisi sarà breve. Quattro ministri sono già scelti, e cioè, oltre il Cairoli e lo Zanardelli (che prenderà l'interno) il Desanctis (che prenderà la pubblica istruzione) ed il Farioli.

Tutti e quattro tennero ieri una conferenza per stabilire l'indirizzo del nuovo Gabinetto e per scegliere i colleghi.

## Notizie di Bruxelles.

BERLINO 9 marzo  
Austriache 444 - Azioni 397.50  
lombarde 127.50 Renda ital. 74.25

LONDRA 9 marzo  
Cons. Inglesi 951.2 a - Cons. Spagn. 131.2 a -  
" Ital. 73.3 a - " Turco 8.310 a -

VIENEZIA 11 marzo  
La Renda, cogli interessi da 1° gennaio da 80.75  
80.85 e per consegna fine corr. - a -

Da 20 franchi d'oro L. 21.87 L. 21.88  
Per fine corrente " " 11.90 " "

Fiorini austri. d'argento " 2.42 " 2.43 " -  
Bancnote austriache " 2.30 1.2 " 2.31 " -

Effetti pubblici ed industriali  
Rend. 5.010 god. 1 gennaio 1878 da L. 30.75 a L. 30.85  
Rend. 5.010 god. 1 luglio 1878 " 78.60 " 78.75

Value. Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a L. 21.88  
Bancnote austriache " 230.50 " 231. -

Sconto Venezia e piazze d'Italia  
Della Banca Nazionale 5 -  
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 -  
" Banca di Credito Veneto 5.12 -

TRIESTE 11 marzo  
Zecchini imperiali fior. 5.56 - 5.58 -  
Da 20 franchi " 9.48 - 9.49 -  
Sovrane inglesi " 11.88 - 11.90 -  
Lire turche " 10.84 - 10.85 -

Talleri imperiali di Maria T. " 105.65 - 105.85 -  
Argento per 100 pezzi da f. 1 " 104.75 - 104.90 -  
idem da 1/4 di f. " 9.47 1.2 " 9.48 1.2

VIENNA dal 9 al 11 mar.  
Renda in carta fior. 63.25 62.85  
" in argento " 67.30 67. -  
" in oro " 74.90 74.80 -

Prestito del 1860 " 111.75 111.75 -

Azioni della Banca nazionale " 802 - 800 -

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 234.25 232.50 -

Londra per 10 lire stert.

# Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

lione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipotiche di Lucca del 29 dicembre 1877. Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

E il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a Viareggio grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederà di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olio, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussisterà possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggetto alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5% l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7% p. 0%.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878.  
In Viareggio presso la Tesoreria Municipale.  
In Milano presso Compagnoni Francesco.  
In Napoli presso la Banca Napoletana.  
In Torino presso U. Geisser e C.  
In Genova presso la Banca di Genova.  
In UDINE presso la Banca di Udine.

## AVVISO

## PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

## VI SONO OLRE OTTO MILIONI DI PREMII

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23<sup>a</sup> estrazione, si prescrivono e sono quindi inesorabilmente perduti.

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vittoria.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA  
Udine Via Cavour N. 24.

## AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

## CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi o bianchi prima scelta delle marche seguenti: Akita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesava, Tonegawa, Sinsciu, Wedda Kaburacava, Arkaava e Sinsciu Tacai Gori.

Inoltre può disporre delle suddette marche spediti a invernare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come può per partite di qualche entità può, cederne il prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI  
Udine via Merceria.

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE  
**PRIVATIVA GOVERNATIVA**  
**SACRERBA**  
specialità della premiata Ditta  
**PEDRONI E COMP. DI MILANO**  
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO  
All' Absinthe

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**REVALENTA ARABICA**

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrhoea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovi gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCUEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

S. te Romaine des Iles.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmaci e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Bilani, farm. San'Antonio; Perugia Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Cagliari, piazza Antonmaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Chiavari Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

## OCCASIONE FAVOREVOLI

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

**MASSIMO BUON MERCATO**

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo. la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelitigie. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **VALIGLI DEL CARNEVALE 1878**.

IMPORTAZIONE DIRETTA  
DAL GIAPPONE

## X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fa Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

**CARTONI SEME BACHI**

## VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigerti all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss  
Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzer intitolata: **Pantaegea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Cen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI  
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

VERO **FERNET - MILANO**

## VERO

## Liquore amaro-Stomatico

DELLA PREMIATA È BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M.

**PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

## MILANO

## Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebriteri Medicei*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** vuol si chiamar anche *anticolerico* per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

## SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

## ELIXIR COCA

Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso *Elixir* una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Crema, Siropi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

**PEJO**

## ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danni che ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e conservarsi inalterata e gagosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve magnificamente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

## AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanzasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula invetriata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come il timbro qui sopra.

**VERE PASTIGLIE MARCHESINI**

## CONTRO LA TOSSE

## DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantisce dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna -- Prescritte dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'animale. — Ogni pacchetto delle **Veri Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

## Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in Udine, da Commissati e Fabris — Pordenone, Rovigo — Cividale, Topini — Palmavera Marni — Tricesimo Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE  
presso le più accreditate Farmacie  
di Città e Provincia.